

ORDINE DEL GIORNO n. 1142

Il Consiglio regionale

premesse che

- il Coordinamento Regionale CTD (Contratti a Tempo Determinato) Area Servizi Piemonte ha denunciato recentemente che Poste Italiane (la maggiore Azienda italiana di servizi) utilizza migliaia di giovani (e non solo) assumendoli per mesi con uno o con ripetuti contratti a tempo determinato;
- solamente nella nostra Regione, questi contratti sarebbero passati in pochi anni da alcune decine a quasi mille;
- osservando i dati, si evince che in tutta Italia i lavoratori a tempo determinato di Poste Italiane sono vertiginosamente aumentati nel tempo, dai 1844 assunti nel 2012 siamo arrivati a 4545 nel 2016, e a oltre 5000 nel 2017, contando sia coloro che sono stati fermati dall'azienda al raggiungimento o dei 24 mesi o delle 250 ore di straordinario, sia coloro che sono appena stati assunti;
- significa che il servizio universale dell'azienda viene di fatto garantito soprattutto da personale precario, in una percentuale che aumenta sensibilmente nel tempo a fronte di dati che parlano di un volume di lavoro tradizionale che decresce nel tempo; nonostante i numerosi pensionamenti, decine di lavoratori "esodati" e cronici disservizi e carenze di organico, nessuno di questi giovani lavoratori è stato assunto a tempo indeterminato;
- la maggior parte di loro lavora al massimo per 24 mesi invece dei 36 ammessi per legge;
- inoltre, per molti lavoratori a tempo determinato vi è una quasi totale assenza di diritti e l'esposizione a una forte pressione psicologica: è per loro rischioso chiedere giorni di malattia o di ferie, perchè grava sempre la minaccia di un mancato rinnovo di contratto, non esplicitamente detto dai superiori ma comunicato in modo velato anche nell'organizzazione del lavoro;
- lo stesso per quanto riguarda le prestazioni straordinarie e coperture extra di zone (abbinamenti) per i portalettere, dove si tende a non rifiutare per non essere contrattualmente ricattabili;
- eppure, a quanto risulta Poste Italiane ha raggiunto i 633 milioni di euro di utili nel 2016;

considerato che

- il servizio postale nel Piemonte sta evidenziando diverse falle, sia nei centri di ripartizione che nei centri di distribuzione postale, e la società ha tentato di sopperire alle gravi carenze di personale assumendo sempre più lavoratori a tempo determinato e chiedendo loro di coprire ben più di una carenza o di svolgere diverse mansioni, facendo sì che il carico di lavoro risultasse spesso probante e causasse disservizi agli utenti;

- inoltre, l'altissima età media dei lavoratori di Poste Italiane richiede un intervento immediato affinché possa verificarsi un ricambio generazionale, senza però andare a inficiare sulla qualità del servizio;
- i lavoratori a tempo determinato sono dipendenti o ex dipendenti che, attraverso l'inserimento in Poste, hanno acquisito nuove competenze e sono stati formati con una spesa di tempo, soldi ed energie da parte dell'azienda stessa;

sottolineato che

- il Coordinamento ha chiesto di aprire con Poste italiane una trattativa Nazionale che porti all'assunzione dei lavoratori a tempo determinato, tenendo conto dell'anzianità e della professionalità già maturate, con possibilità di stabilizzazione dei lavoratori a termine in linea con l'organico aziendale;
- si chiede inoltre di estendere a tutti i lavoratori a tempo determinato il Premio di risultato in corso di rinnovo;
- inoltre, il Coordinamento Regionale Precari delle Poste Piemonte chiede alle OO.SS. di categoria nazionali e confederali, agli enti territoriali, alla Regione Piemonte e al Parlamento di incontrarsi con la società Poste Italiane SpA, affinché ci sia non solo un superamento del Piano Industriale, ma un Piano Industriale nuovo, volto a potenziare il servizio universale sia alle imprese che ai cittadini;
- i CTD rivendicano criteri di stabilizzazione condivisi con le altre regioni con l'istituzione di una graduatoria a esaurimento che dovrà tenere conto della data di domanda di lavoro in Poste, del tempo di lavoro in Poste e della professionalità acquisita;
- chiedono inoltre che per le esigenze temporanee si attinga dalla graduatoria, così da superare il termine autoimposto dalla società dei 24 mesi

impegna la Giunta regionale

- a convocare Poste italiane Spa per sollecitare l'azienda ad aprire una trattativa con le Organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, per correggere gli impatti negativi del Piano industriale sulla presenza territoriale, sulla consegna della corrispondenza, sull'organizzazione del lavoro e sull'organico e di conseguenza sul livello di servizio ai cittadini, affrontando il vulnus della crescente precarietà in tutte le sue forme, anche attraverso una graduatoria in caso di nuove esigenze di lavoro a termine e non escludendo la stabilizzazione dei precari;
- a sollecitare il Governo affinché convochi a sua volta l'azienda e la inviti a presentare un nuovo Piano Industriale volto a potenziare il servizio universale sia alle imprese che ai cittadini.

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 luglio 2017